

Graglia: “Decidiamo insieme l'Italia che vogliamo”

Pubblicato: Venerdì 1 Aprile 2011

✖ «Viviamo **tempi difficili e tumultuosi**. Il sovrapporsi degli eventi, dal 2008 a oggi, ci ha impedito di tenere l'occhio fermo su alcune coordinate di fondo del nostro Paese, della sua economia, della condizione delle imprese e del lavoro». **Michele Graglia**, presidente dell'Unione Industriali varesina, guarda non solo alla **prossima assemblea annuale** dell'organizzazione, quella che segnerà la conclusione del proprio mandato, ma anche ad un altro evento che la precederà di qualche settimana. Le **Assise Generali che Confindustria ha programmato a Bergamo**, quartiere Fiera, il 7 maggio. Per dare voce a quelle decine di migliaia di imprenditori che hanno in mente un'Italia diversa da quella attuale. “**L'Italia che vogliamo**” è il titolo dell'evento, con tre parole d'ordine: sbloccare la crescita, liberare il mercato, premiare il merito.

«Se osserviamo il quadro economico attuale possiamo fare alcune considerazioni – riprende il presidente Graglia -. La prima riguarda l'industria italiana. **A marzo 2011 la produzione industriale ha recuperato**, dai minimi toccati a marzo 2009, salendo all'11,5%, ma resta ancora a -17,2% dal picco precrisi. È evidente che dobbiamo fare molto di più. La seconda riguarda il livello di benessere degli italiani. Secondo i dati Eurostat il nostro Pil procapite nel 1995 era a quota 20mila euro, ci superavano solo i tedeschi (21.700), mentre i francesi erano a 18.800 e gli spagnoli a 15.400. Oggi i tedeschi stanno a quota 25mila euro, i francesi a 23.200, noi siamo rimasti a 21.800. La terza riguarda lo Stato. La nostra spesa pubblica era al 46,2% del Pil nel 2000, al 48,3% nel 2005, al 52,4% nel 2010. In Germania è al 49%». E non è tutto. «Quel che sta accadendo dopo i fatti del **Nord Africa** e lo **tsunami in Giappone** dimostra ancora una volta che gli aumenti del prezzo dell'energia colpiscono l'Italia in misura più pesante. Siamo infatti dipendenti per l'85% del nostro fabbisogno energetico complessivo, soprattutto da petrolio e gas».

Conclusione? «Il quadro che ne esce – per Michele Graglia – è molto preoccupante e rischia di **far avvertire agli imprenditori un senso di grande solitudine**: ci si sente inerti e penalizzati da un Paese che da 15 anni non cresce più. E quando cresce, cresce sempre meno degli altri. È necessario uscire da questo circolo vizioso. Dobbiamo reagire».

Il momento è straordinario. Per questo Confindustria ha deciso che occorre un'iniziativa eccezionale: le Assise. Il **prossimo 7 maggio** ogni singolo imprenditore, ogni associazione industriale potrà dire la sua, esprimersi direttamente su quelle che considera le priorità da porre al centro dell'agenda nazionale, e della stessa Confindustria. Un'iniziativa che avrà modalità studiate apposta per consentire di discutere insieme, tra imprenditori, con grande chiarezza e libertà, tutti i maggiori temi dell'impresa e delle relazioni industriali, della produttività e delle infrastrutture, del welfare e del fisco, della scuola e del Mezzogiorno, della ricerca e dell'innovazione. E che sarà preceduta da una serie di road show preparativi dell'evento, che si svolgeranno nelle prossime settimane in sei diverse città Milano, Torino, Treviso, Firenze, Roma e Bari. I primi due, il prossimo 4 aprile, a Torino (mattina) e a Milano (pomeriggio, nella sede di Assolombarda).

«Tutti insieme – conclude il presidente Graglia – decideremo l'Italia che vogliamo. **Sarà un'occasione per unire le nostre voci, le nostre intelligenze, le nostre esperienze e la nostra passione**. L'Italia di oggi è un Paese troppo diviso. Dall'impresa può e deve venire un esempio per tutti: un esempio di come liberamente si possa convergere su poche scelte chiare, su priorità condivise, per ridare al lavoro e alle imprese dignità, crescita e forza».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

